



PLANIMETRIA GENERALE (1:500)



Because your garden is so firmly attached to the house, it fully benefits from the architecture and needs little to thrive. An extremely simple layout will therefore suffice so that the garden will need little maintenance. The austere architecture requires a garden that is not too austere, as a counterbalance, and instead needs some variation in its shape such as God's nature provides. [...] The courtyard is a completely different story of course: this space must become much different than that of the garden. The courtyard is not an outside space around the house, but an outside space enclosed by the house.

Dom Hans van der Laan, court and garden

La Pinacoteca e il suo ampliamento

Nell'affrontare il progetto di concorso ci è tornato alla mente un testo di Hans van der Laan in cui il monaco e architetto discusse attorno al tema e alla differenza tra la corte e il giardino. Benché il modello topologico di riferimento sia ben altro - nel suo caso un convento - ci è apparso che il problema da risolvere fosse proprio quello, ossia capire come si sarebbe inserito il nuovo corpo, forse anche da posizione all'interno dello spazio prevalentemente verde retrostante l'attuale sede, ma soprattutto che carattere sarebbe scaturito da questo nuovo intervento.

Che tipo spazio? Cosa diventerebbe? È una grande corte, di altra scala rispetto alle regole del nucleo di Rancate, un giardino e di che tipo? Oppure entrambi o nessuno dei due? Che ruolo avrebbero gli elementi nuovi? Saremmo inseriti un'autorimessa invadente e un corpo subordinato alla pinacoteca di Tita Carloni senza stravolgere l'opera ma soprattutto il luogo che ci ospita?

Da queste premesse e dalle possibili risposte è nato il progetto.

Crediamo che alcuni elementi che **definiscono il luogo siano da onorare**: le alberature a ovest; il profilo irregolare e per lo più chiuso dei fronti meridionali degli edifici che compongono la magnifica piazza; la presenza sullo sfondo della facciata laterale della chiesa di Santo Stefano; il fronte aperto sul passaggio a est, tra la Pinacoteca e la scuola dell'infanzia.

La proposta è conseguente: inseriamo un **padiglione in un giardino dove gli elementi caratterizzanti lo spazio non vengono oscurati, semmai nobilitati**. Questo si traduce in una costruzione per lo più interna - la cui entrata è un foro in un sistema di muri di sostegno o di cinta - ricoperta in gran parte dal terreno proveniente dallo scavo, a ricomporre il profilo originario. In essa si dispongono l'autorimessa comunale, l'accesso e tutti gli ambienti di servizio e di tecnica della Pinacoteca.

Sopra questo zoccolo emerge un **volume aderente al terreno sistemato, quasi nel fascio naturalmente parte** - proprio come un copia di muri paralleli al fronte cieco di Carloni, coperto da due falde che s'incontrano in un momento cruciale del nuovo corpo.

In relazione a questa pagina elemento tecnico, il montacarichi, risolve in posizione ottimale la funzionalità dell'intera costruzione, assumendo però significato formale più astratto emergendo quasi fosse una torre campanaria, senza la pretesa di fare concorrenza alla torre vera, dal momento che dalla Piazza questo elemento non si vede.

Il nuovo corpo architettonico si articola in tre momenti: lo snodo d'arrivo della ex casa parrocchiale, con un'inaspettata apertura verso il boschetto della corte giardino, che rivela il nuovo spazio museale; la sala per dimensioni e carattere forse lo spazio più idoneo ad ospitare le esposizioni temporanee; l'ultima parte del percorso che accoglie la sala per le attività didattiche, adiacente all'area espositiva ma con possibile indipendenza d'uso e di accesso.

Il paesaggio e il perimetro allargato degli spazi pubblici

La conseguenza dell'inserimento dell'autorimessa è la possibilità di **recupero dello spazio pubblico di Piazza Santo Stefano**, in cui proporzioni e caratteristiche rappresentano un valore eccezionale. La Piazza viene ridisegnata e liberata dagli stalli che possono trovare posto, nel numero globale richiesto, lungo Via Molino Nuovo, sotto l'ombra della nuova alberature progettate a compimento del nuovo disegno del Piazzale della Parrocchia. Si fa così chiarezza sullo **spazio pubblico principale: a sud il fronte compatto del nucleo, il cui finale è rappresentato dalla Pinacoteca; a nord un sistema dominato dai giardini e alberature**. La Piazza viene nobilitata da una nuova pavimentazione in pietra, tra il monumento di Santo Stefano e il fronte principale della Chiesa. A completare il quadro, un nuovo viale di ripresa che porta all'altro elemento fondativo di Rancate: il cimitero comunale.

relazione tecnica completa negli allegati

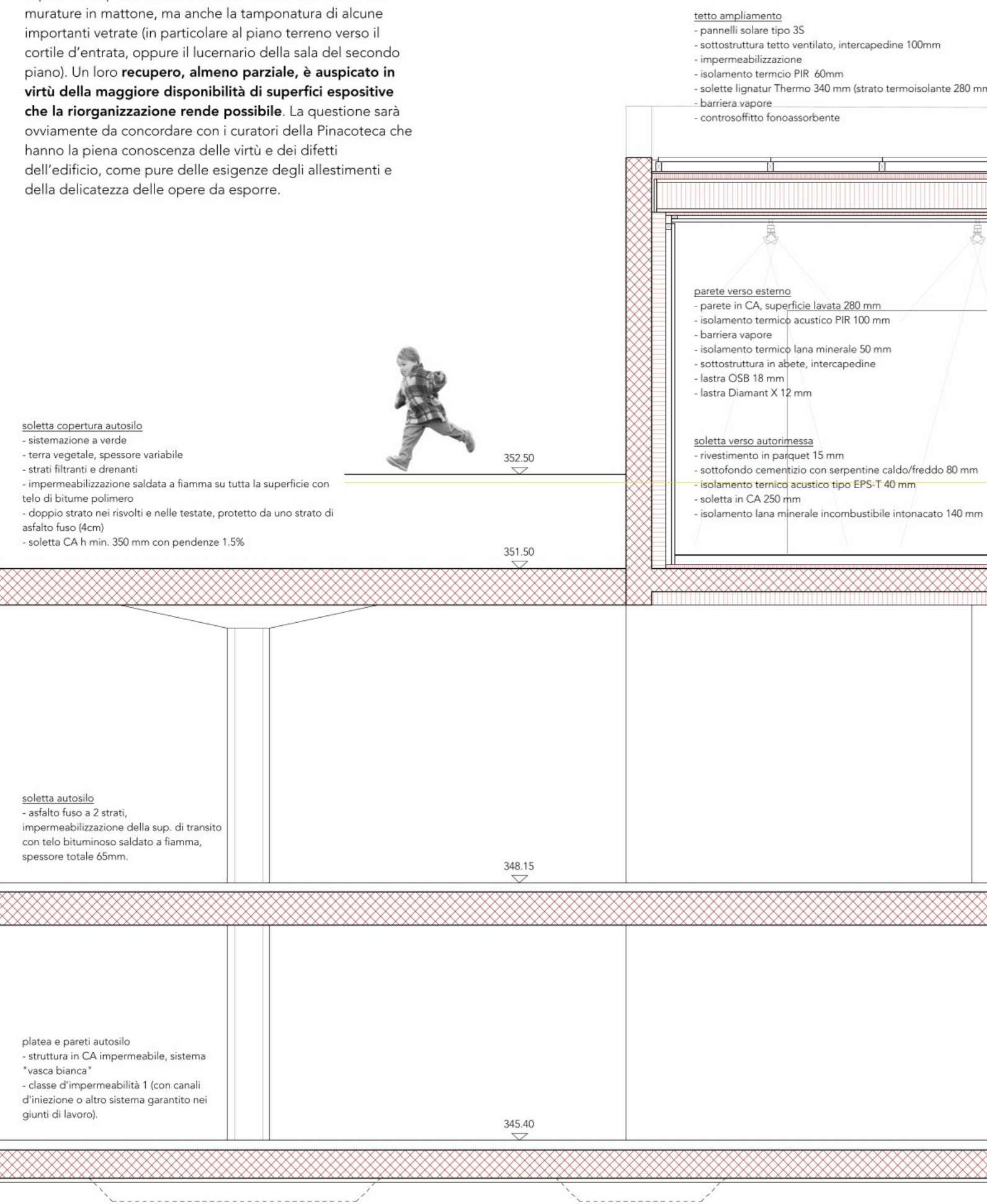


Il principio di restauro

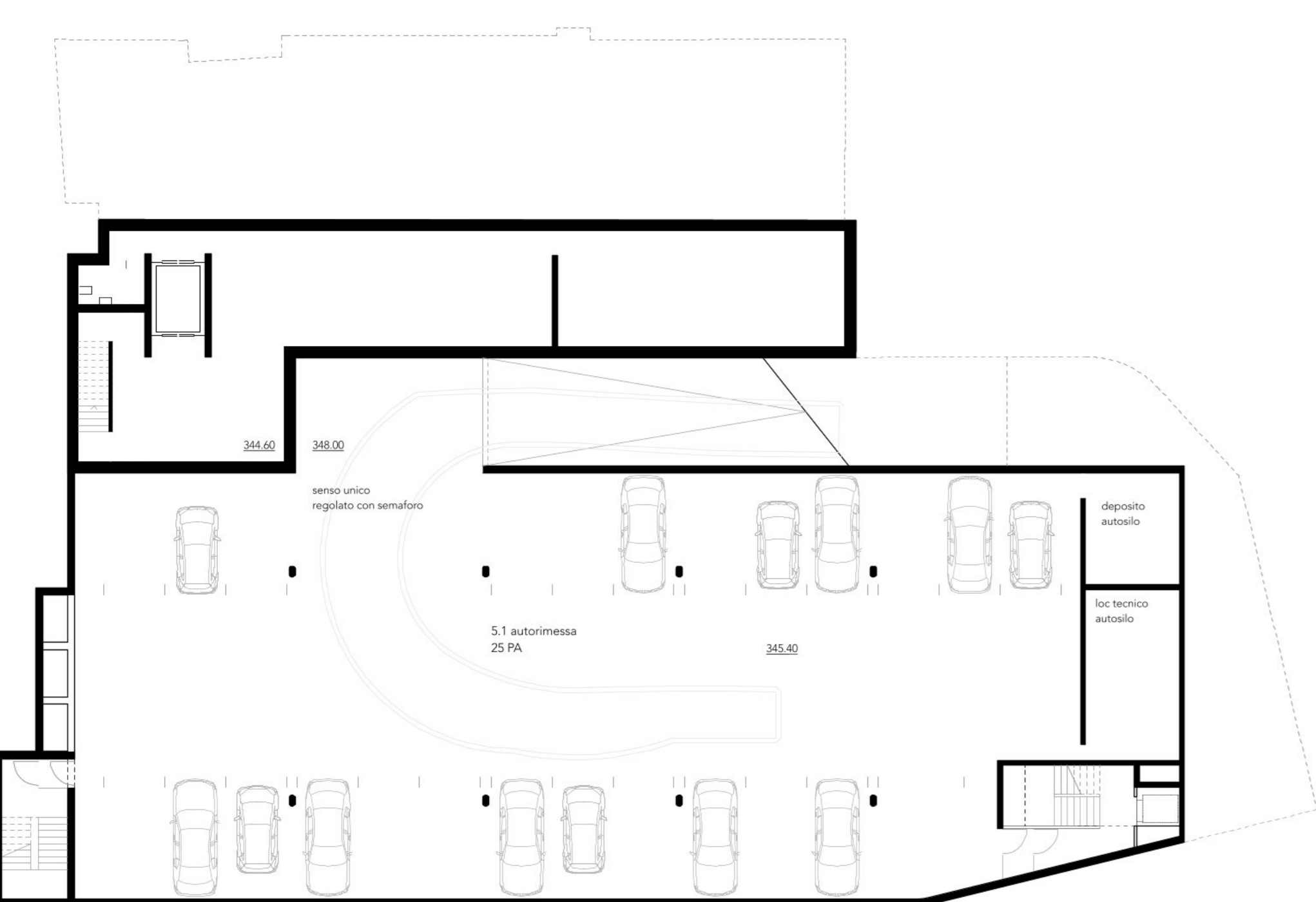
Gli spazi della Pinacoteca, opera di Tita Carloni, sono essenzialmente mantenuti nella loro disposizione tipologica e distribuita nei piani fuori terra. L'aggiunta verso il giardino, lascia **inalterato il sistema dei percorsi originali e i suoi livelli**. L'ampliamento dell'entrata (mantenuta nella posizione) e della ricezione si inserisce semplicemente in ambienti già esistenti. Migliori modifiche si operano al piano interrato che può così godere di maggiore fruizione con il completamento della scala principale che rende più comoda la distribuzione. Il piano viene abbassato e completamente risanato, dovendo ospitare spazi del programma per i visitatori (servizi e sala video) e per l'amministrazione (sala riunioni, spazio ristoro per i collaboratori e laboratori). Ad esso sono affiancati su due livelli gli spazi di deposito e di lavorazione delle opere, in diretto contatto con il monastero di Santa Maria Formosa che avviene dalla nuova autormessa comunale.

Lo stesso atteggiamento di rispetto tipologico per la strategia di risanamento della costruzione: gli elementi costruttivi e di finitura sono restaurati e riportati allo stato originale laddove questo è necessario. Quando sarà indispensabile ricorrere, lo si farà con rispetto, a seguito di opportune ricerche e sondaggi che diano indicazioni sullo stato originale dell'elemento. **Interverremo anche per implementare l'efficienza energetica unicamente dove questo non influisca sul bene protetto**, in particolare nei sottotetti delle coperture: recuperando però il investimento interno - oppure nel livello interrato, quasi interamente aggronato.

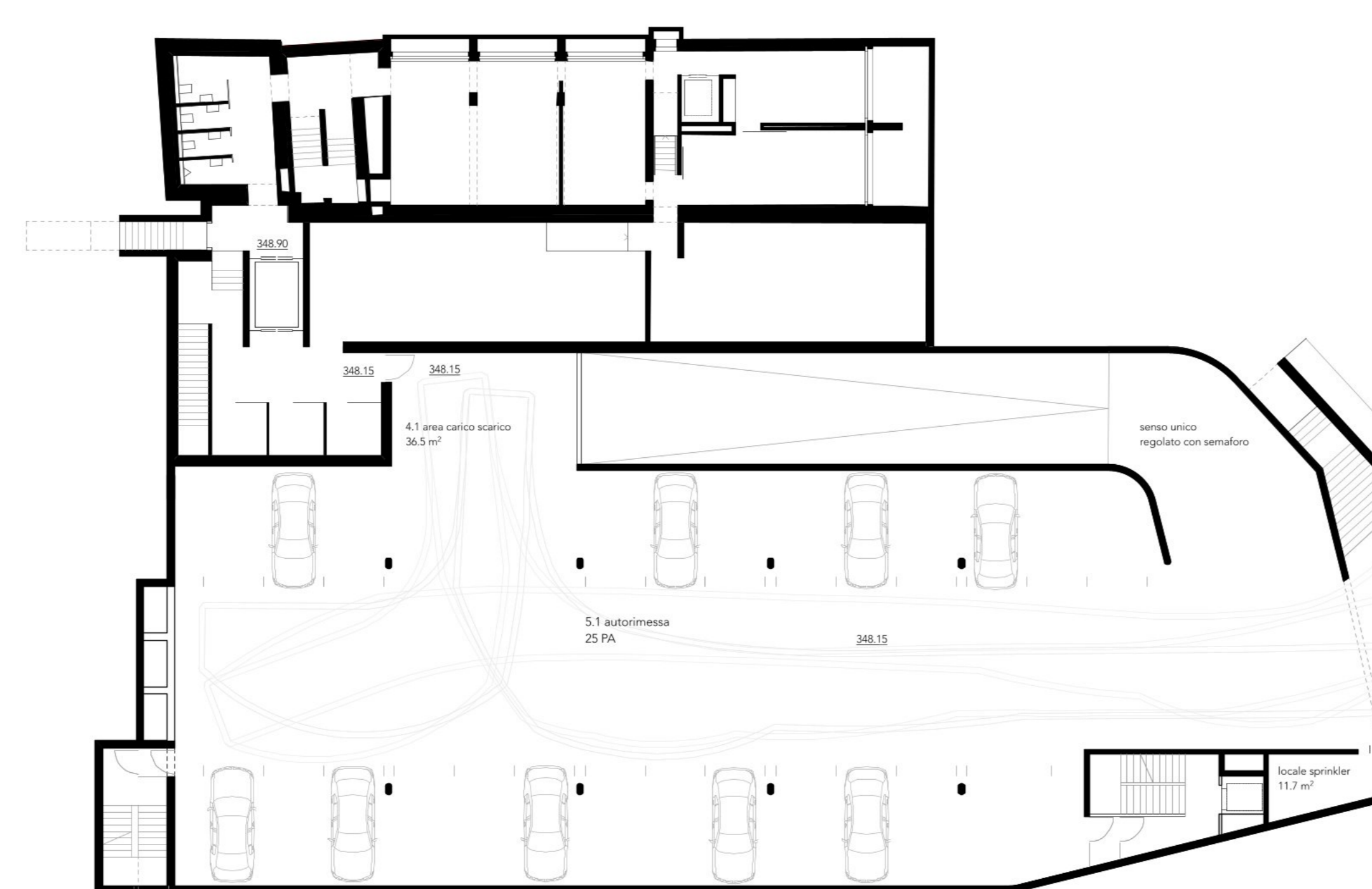
Vi sono stati negli anni delle modifiche nell'**architettura originale di Carloni**, probabilmente per ottimizzare i conetti espositivi. In particolare l'estensione dei investimenti delle murature in mattone, ma anche la temporatura di alcune riportanti vetrate (in particolare al piano terreno verso il cortile d'entrata, oppure il lucernario della sala del secondo piano). Un loro **recupero, almeno parziale, è auspicato in vista della maggiore disponibilità di superfici espositive che la riorganizzazione rende possibile**. La questione sarà ovviamente da concordare con i curatori della Pinacoteca che hanno la piena conoscenza delle virtù e dei difetti dell'edificio, come pure delle esigenze degli allestimenti e della delicatezza delle opere da esporre.



SEZIONE COSTRUTTIVA 4 (1:50)



LIVELLO -2
 AUTORMESSA E PINACOTECA (1:200)



LIVELLO -1
 AUTORMESSA E PINACOTECA (1:200)

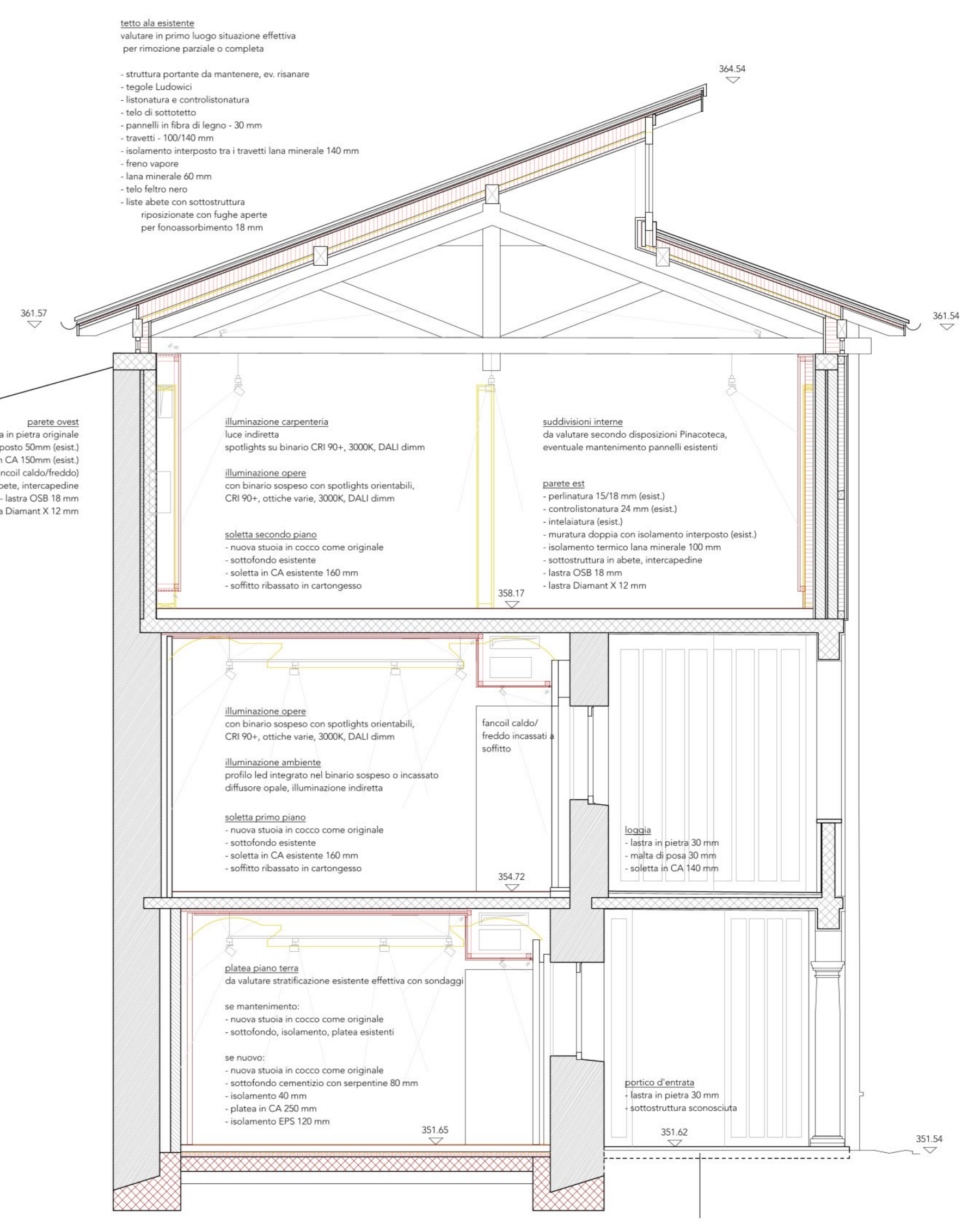
Contenuti comunali

Lo spazio libero che nasce all'inserimento del nuovo padiglione è un grande giardino che sale a gradini, articolato su una parte completamente pubblica a est e una dedicata alla scuola dell'infanzia ad ovest. Fuoriesce dall'intera collettività al di fuori degli orari scolastici. Il giardino è definito da un nuovo sistema di percorsi che va a rafforzare quanto già esistente verso il nucleo e gli accessi della Pinacoteca. Le stesse uscite dell'autostrada sono di facile inserimento in questo nuovo sistema.

L'autostrada è organizzata su due livelli, nel chiaro intento di non occupare la totalità dello spazio ora permeabile, in particolare quello che mette a dimora le belle allbarature oggi presenti. Crediamo che il numero di stalli richiesto dal bando sia eccessivo, data anche la possibilità di stazioni in altre parti, all'aperto, con più naturalezza e in accordo con gli spazi pubblici ridegnati. Una riduzione di una dozzina di stalli coperti potrebbe essere risolta con una soluzione di un'autostrada organizzata su un unico livello (conseguentemente anche gli spazi della nuova Pinacoteca, con positive ripercussioni e benefici sui costi globali).



LIVELLO 0
 AREA PUBBLICA (1:200)



SEZIONE COSTRUTTIVA 3 (1:50)



